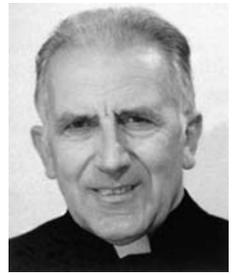




Eco di Medjugorje

Sett.-Ottobre 2014 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia)
Anno 30, N° 9-10 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. 70% - LO / MN / 2014

234



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 luglio 2014:

“Cari figli, voi non siete coscienti di quali grazie vivete in questo tempo in cui l'Altissimo vi dona i segni perché vi apriate e vi convertiate. Ritornate a Dio ed alla preghiera; nei vostri cuori, famiglie e comunità regni la preghiera perché lo Spirito Santo vi guidi e vi esorti ad essere ogni giorno sempre più aperti alla volontà di Dio ed al Suo piano per ciascuno di voi. Io sono con voi, e con i santi e gli angeli intercedo per voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

33 anni di segni!

Sono trascorsi 397 mesi dall'inizio dei fatti di Medjugorje ed il messaggio di oggi si apre con parole poco lusinghiere: **Cari figli, voi non siete coscienti di quali grazie vivete in questo tempo in cui l'Altissimo vi dona i segni perché vi apriate e vi convertiate.** È questo l'accorato appello della Madre che ci sollecita a ritornare a Dio ed alla preghiera.

Questo è il tempo di aderire anima e cuore a Dio, è ancora tempo utile a convertire a Lui la nostra vita, e così sarà almeno fino a quando Maria sarà presente a Medjugorje; ma noi sapremo mettere a frutto questo tempo di grazia di eccezionale durata? Maria ci richiama alla consapevolezza del tempo che stiamo vivendo, ci invita ad assumere coscienza delle grazie immense che Dio ci dona attraverso la Sua Presenza a Medjugorje.

Quel che Maria ci chiede da sempre è preghiera ed abbandono a Dio. Non gesti esteriori ma adesione profonda, non prossimità ma comunione con Dio. Nell'Eden Adamo ed Eva erano ben prossimi a Dio, ma questo non è bastato a preservarli dalla tentazione del serpente antico.

Oggi noi abbiamo una possibilità che non avevano i nostri progenitori. Oggi, grazie alla Venuta nel mondo di Dio in Gesù Cristo, possiamo accogliere in noi lo Spirito di Dio, possiamo lasciarci inabitare da Lui. Altro che prossimità con Dio: possiamo essere in Lui ed accogliere Lui in noi in una comunione reale e vitale, impensabile prima dell'Avvento di Nostro Signore!

Questo è il piano di Dio per ciascuno di noi. Sia fatta la Tua volontà diciamo a Lui nel Padre nostro e questo solo dobbiamo dire e fare e vivere in ogni circostanza, in ogni azione della nostra vita e ci ritroveremo veri figli Suoi nel Figlio Suo Gesù! Niente di tutto ciò avverrà per magia, niente sarà gratuito né facile, ma tutto profumerà di Gesù, pur nella sofferenza e nel dolore come fu per Lui! *Pace e gioia in Gesù e Maria!*



14 sett. - Festa Esaltazione della S. Croce

Messaggio a Mirjana, 2 agosto 2014:

“Cari Figli, il motivo per cui sto con voi - la mia missione - è di aiutarvi affinché vinca il bene, anche se questo adesso a voi non sembra possibile. So che molte cose non le comprendete, come anche io non avevo compreso tutto quello che mio Figlio mi insegnava mentre cresceva accanto a Me. Ma io gli credevo e l'ho seguito.

Questo chiedo anche a voi: di credermi e di seguirmi. Ma figli miei, seguire me significa amare mio figlio al di sopra di tutti, amarlo in ogni persona senza distinzione. Per poter fare tutto ciò vi invito nuovamente alla RINUNCIA, alla PREGHIERA, e al DIGIUNO. Vi invito affinché la vita per la vostra anima sia l'Eucaristia. Vi invito ad essere miei apostoli della LUCE, coloro che nel mondo diffonderanno l'AMORE e la MISERICORDIA.

Figli miei, la vostra vita è solo un battito confronto alla vita eterna. Quando sarete di fronte a mio Figlio, lui nei vostri cuori vedrà quanto amore avete avuto. Per poter nel modo giusto diffondere l'amore io prego mio Figlio affinché attraverso l'amore vi doni l'unione per mezzo suo: l'unione tra di voi e l'unione tra voi e i vostri pastori. Mio Figlio sempre vi si dona nuovamente attraverso di loro e rinnova le vostre anime. Non dimenticate questo. Vi ringrazio”.

Gli insegnamenti di questo messaggio sono una sintesi di tutta l'Opera di Maria a Medjugorje e devono essere presi molto seriamente senza niente trascurare; vanno vissuti e sperimentati, vanno pregati, respirati, meditati! Sono parole di Vita e vanno tradotte in vita, sillaba per sillaba, perché la nostra vita si apra alla Vita!

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi

Messaggio del 25 agosto 2014:

“Cari figli, pregate per le mie intenzioni perché Satana desidera distruggere il mio piano che ho qui e rubarvi la pace. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate, affinché Dio possa operare attraverso ciascuno di voi. I vostri cuori siano aperti alla volontà di Dio. Io vi amo e vi benedico con la mia benedizione materna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Affinché Dio operi attraverso di noi!

Nei primi tempi della presenza di Maria a Medjugorje molti nutrivano dubbi sulla necessità, da Lei ripetutamente sottolineata, di pregare per la pace. La Jugoslavia di allora era un Paese in pace e nessuno era in grado di prevedere una guerra come quella che sarebbe scoppiata nel 1992!

Questo messaggio di Maria richiama altri messaggi simili: avvertimenti sui tentativi di Satana per distruggere la Sua Opera a Medjugorje, necessità di pregare col cuore ed assiduamente per la pace e per il trionfo del piano di Pace che Lei tesse a Medjugorje fin dal giugno 1981. Sembra che gli inviti e le sollecitazioni di Maria cadano nel vuoto, che la preghiera sia uno sterile atto di sottomissione ad un dio lontano, poco o niente interessato al destino dell'uomo. Ma Maria chiarisce: **“figlioli, pregate, pregate, pregate affinché Dio possa operare attraverso ciascuno di voi”.**

Le parole di Maria spiegano che la preghiera è atto nobilissimo che consente a Dio di poter operare attraverso colui che prega. Dio ha bisogno di noi! Quale prova d'amore più grande di questa? A pensarci bene le due espressioni non sono poi così lontane fra loro: congiungersi a Dio mediante la preghiera significa raggiungereLo attraverso la preghiera e *pregare, pregare, pregare affinché Dio possa operare attraverso ciascuno di noi* significa lasciarsi trasformare dalla preghiera in strumenti di Dio.

In entrambi i casi l'unione fra Dio e uomo è reale e profonda. Questa comunione fra Dio e uomo, fra Creatore e creatura ci purifichi da ogni dubbio, da ogni tentennamento, da ogni paura affinché ciascuno di noi sappia abbandonarsi con gioia e speranza certa alla Volontà di Dio, come Maria ci ha sempre esortato, come Gesù stesso ci ha insegnato nella **più bella preghiera del mondo, il “Padre Nostro”.** Se così faremo e se questo faremo con cuore aperto ed amore puro, libero e sincero, avremo contribuito al trionfo del Piano di Maria a Medjugorje ed alla sconfitta di Satana. *Pace e gioia in Gesù e Maria.*

La Misericordia

“Il cristiano deve essere necessariamente misericordioso perché questo è il centro del Vangelo”, ha detto Papa Francesco all’Udienza Generale del 10 settembre 2014.

“Cari fratelli e sorelle, buongiorno. [L]a Chiesa è madre... ci fa crescere, e con la luce e la forza della Parola di Dio, ci indica la strada della salvezza, e ci difende dal male... La Chiesa ci insegna le opere di misericordia.

L’essenziale del Vangelo è la misericordia. Dio ha inviato suo figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci - cioè per darci la sua misericordia. [...] **Può esistere un cristiano che non sia misericordioso?** No, il cristiano deve essere necessariamente misericordioso perché questo è il centro del Vangelo! [...]

La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo. E come lo fa? Lo fa con l’esempio di tanti santi e sante che hanno fatto questo in modo esemplare; ma lo fa anche con l’esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. È importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell’ospitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno. **“Tu devi dare dal tuo”** - insegnava una mamma ai figli piccoli: **“Ma, non mi avanza niente...”** - **“Dai del tuo!”**. E così ci insegna la madre Chiesa.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato. Quanti santi ... e semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest’opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona malata.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere. “Ma padre, no, è pericoloso questo, è gente cattiva” Ognuno di noi è capace di fare le stesse cose che ha fatto quell’uomo o quella donna che è in carcere; tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita, non è più cattivo di te o di me! La misericordia della madre Chiesa supera ogni muro, ogni barriera, e ti porta a cercare sempre il volto dell’uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo. [...] La misericordia dona la pace a chi parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l’ultimo distacco è un arrivederci. [Aiutiamo] la gente a morire bene, in pace!

Così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. [...] **Non basta amare chi ci ama** - Gesù dice che questo lo fanno i pagani! Non basta fare il bene a chi ci fa del bene.

Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù.

Ma quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, è tutto gratuito!

Fare il bene senza aspettare qualcosa in cambio, così come ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso! Fai il bene e vai avanti.

Amare i nemici spaventa, ma ce lo chiede Gesù

Solo con un cuore misericordioso potremo davvero seguire Gesù ha affermato il Papa Francesco nella Messa mattutina [del 11 settembre 2014] a Casa Santa Marta.

Papa Francesco ha ribadito che la vita cristiana non è una vita autoreferenziale, ma è dono fino alla fine, senza egoismo.

“Gesù ci chiede di pregare per chi ci tratta male”, e ha messo l’accento sui verbi utilizzati dal Signore: **“Amate, fate del bene, benedite, pregate”** e **“non rifiutate”**. **“È proprio dare se stesso, dare il cuore, proprio a quelli che ci vogliono male,** che ci fanno male, ai nemici. E questa è la novità del Vangelo”.

Gesù ci mostra, infatti, che non è un merito se amiamo quelli che ci amano, perché quello lo fanno anche i peccatori. I cristiani sono invece chiamati ad amare i loro nemici: **‘Fate del bene e prestate senza sperare nulla. Senza interesse e la vostra ricompensa sarà grande’.** Certo, il Vangelo è una novità. Una novità difficile da portare avanti. Ma è andare dietro a Gesù”:

“Padre, io ... io non me la sento di fare così!” - **“Ma, se non te la senti, è un problema tuo, ma il cammino cristiano è questo!”**. **Questo è il cammino** che Gesù ci insegna. **“E cosa devo sperare?”**. Andate sulla strada di Gesù, che è la misericordia; siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. **Soltanto con un cuore misericordioso potremo fare tutto quello che il Signore ci consiglia.** Fino alla fine. La vita cristiana non è una vita autoreferenziale; **è una vita che esce da se stessa** per darsi agli altri. E’ un dono,



è amore, e l’amore non torna su se stesso, non è egoista: si dà”.

Gesù ci chiede di essere misericordiosi e di non giudicare. Tante volte **“sembra che noi siamo stati nominati giudici degli altri: chiacchierando, sparlando ... giudichiamo tutti”**.

Einvece il Signore ci dice: **Non giudicate e non sarete giudicati. Non condannate e non sarete condannati.** E alla fine chiede di perdonare e così saremo perdonati. **“Tutti i giorni - ha rammentato Francesco - lo diciamo nel Padre Nostro: ‘Perdonaci come noi perdoniamo’. Se io non perdono, come posso chiedere al Padre: ‘Mi**

perdoni?’”.

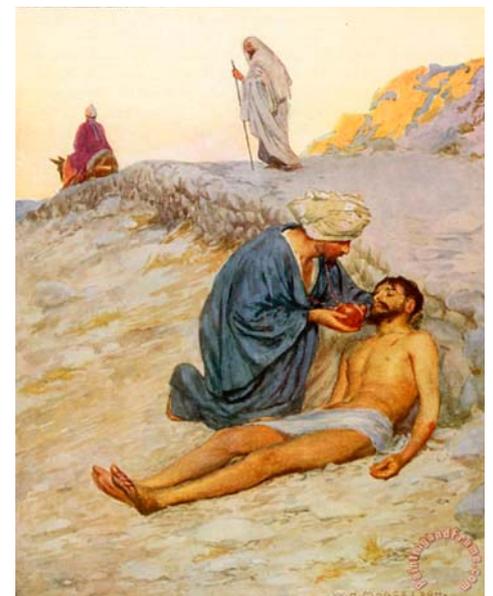
“Questa è la vita cristiana. ‘Ma, Padre, questa è una stoltezza!’ - ‘Sì’. Abbiamo sentito, questi giorni, San Paolo che diceva lo stesso: ‘La stoltezza della Croce di Cristo’, che non ha niente a che fare con la sapienza del mondo. **‘Ma, Padre, essere cristiano è diventare stolto, in un certo senso?’ - ‘Sì’.** In un certo senso, sì. È rinunciare a quella furbizia del mondo per fare tutto quello che Gesù ci dice di fare e che se facciamo i conti, se facciamo un bilancio sembra a nostro sfavore”.

“Ma questa è la strada di Gesù: la magnanimità, la generosità; il dare se stesso senza misura.” E per questo che **“Gesù è venuto al mondo, e così ha fatto Lui: ha dato, ha perdonato, non ha parlato male di nessuno, non ha giudicato”**.

“Essere cristiano non è facile”, ha riconosciuto il Papa, e **noi “possiamo diventare cristiani” solo “con la grazia di Dio”** e non **“con le nostre forze”**.

Quindi, ogni giorno dovremmo pregare: **‘Signore, dammi la grazia di diventare un buon cristiano, una buona cristiana, perché io non ce la faccio’.**

www.news.va



Le dimensioni di Medjugorje: «qui» e «il mondo intero».

«Io, Madre di voi radunati qui e madre del mondo intero».

Queste brevi parole che aprono il messaggio del **2 luglio 2014** possono essere una definizione estremamente sintetica di cosa sia un santuario mariano, ma allo stesso tempo richiamano anche il legame **Medjugorje-mondo** che spesso nei messaggi la Madonna ha indicato per esprimere le dimensioni del suo «programma».

Già dai primi anni la Madonna, usando spesso la parola «**qui**» ha voluto richiamare l'attenzione sul luogo scelto per le sue manifestazioni, non per rinchiudere il fenomeno in un ambito locale, ma per indicare che **esiste un centro dell'opera** che Lei sta sviluppando.

Da questo centro sono partiti e continuano a partire numerosi raggi che portano la grazia di Medjugorje praticamente in tutto il mondo, ma questa efficace trasmissione del messaggio richiede che sia rispettato l'ordine della priorità: **qui e il mondo**. Ciò chiama in causa la responsabilità di chi va e torna a Medjugorje e nello stesso tempo indica il compito missionario dell'apertura di un orizzonte.

Questa doppia polarità «qui e il mondo» inizia ad essere presentata, con parole molto semplici, nei messaggi alla parrocchia: «*cari figli, prima di tutto imparate ad amare la vostra famiglia, ad amarvi a vicenda nella vostra parrocchia, e dopo potrete amare ed accogliere tutti coloro che vengono qui*» (13-12-1984). Per questo il luogo circoscritto, il centro di Medjugorje, deve essere difeso e mantenuto nelle condizioni adeguate: «*Cari figli, Dio mi permette di realizzare con Lui quest'oasi di pace. Desidero invitarvi a conservarla, in modo che sia sempre pura. Ci sono quelli che con il loro disinteresse annientano la pace e la preghiera*» (26-6-1986).

Ciò che è importante è **accogliere** i «*messaggi che vi do qui, attraverso questo posto a me caro*» (25-2-1995), «*testimoniare con la vostra vita la mia presenza qui*» (25-6-1999), «*ringraziare Dio, qui con me, per le grazie che vi da*» e «*pregare e gioire per tutto ciò che Dio opera qui*» (25-7-1999).

Il significato di questa speciale cura per ciò che avviene «qui» è spiegato in modo molto esplicito in un messaggio del 2011: «*ho iniziato qui con questa parrocchia e ho invitato il mondo intero. Molti hanno risposto sì, ma è enorme il numero di coloro che non vogliono sentire né accettare il mio invito. Perciò voi che avete risposto sì, siate forti e decisi*» (25-8-2011). **La Madonna ha realizzato un luogo, un «qui»**, dove è possibile ottenere la grazia di questa forza e decisione e dove si viene (e si ritorna) per consolidare di più questa nuova identità, che permette allora di essere testimoni e di aprire lo spazio «del mondo intero».

Diverse volte i messaggi ci hanno posto dei richiami sul fatto che allora è necessario essere «qui» con una piena coscienza: «*cari figli, vi radunate attorno a me, cercate la vostra strada, cercate, cercate la verità, ma dimenticate la cosa più importante: dimenticate di pregare correttamente. Le vostre labbra pronunciano parole senza*

numero, ma il vostro spirito non prova nulla» (2-2-2011); «*vi riunite attorno a me pieni di entusiasmo di desideri e di aspettative, ma io prego il Padre Buono perché metta, per mezzo dello Spirito Santo del mio Figlio, la fede nei vostri cuori purificati*» (2-7-2011).

Questa coscienza è ciò che permette di partecipare al passaggio da «qui» al «mondo intero», un passaggio che la Madonna desidera realizzare nel suo programma e che con frequenza ripete a tutti: «*cari figli, come Madre sono con voi per aiutarvi con il mio amore, preghiere ed esempio, a diventare seme di ciò che avverrà, un seme che si svilupperà in un forte albero ed estenderà i suoi rami nel mondo intero*» (2-12-2011).

Questa dinamica che collega il «qui» e «il mondo intero» è un elemento essenziale della vita cristiana, che non può ignorare né il contesto immediato dove si vive e dove si è, ma neanche le grandi prospettive della Chiesa, derivanti dal fatto che apparteniamo ad un corpo, ad un grande «noi» che ci mantiene nell'universalità cattolica.

Il Papa ha ricordato questo principio dicendo che nella vita cristiana «il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma. Dunque non si deve essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia» (*Evangelii Gaudium*, 235).

Tale prospettiva più ampia è quella che nei messaggi **invita alla testimonianza, alla missione, alla trasmissione dei doni** ricevuti: «*non dimenticate che non siete in questo mondo solo per voi stessi e che io non vi chiamo qui solo per voi*» (2-11-2011); «*voi che vivete nell'amore di Dio e avete sperimentato i suoi doni, testimoniati con le vostre parole e la vostra vita*» (25-9-2011); «*pregate perché il riflesso della vostra preghiera influisca su tutti coloro che incontrate*» (25-1-2014).

Vi sarebbero molti altri messaggi in linea con questa duplice prospettiva compresa tra «qui» e «il mondo intero». Ciò ci fa comprendere come essa da sempre segni lo sviluppo di Medjugorje, perché è inserita nella struttura stessa della fede cattolica: «*la fede ha una forma necessariamente ecclesiale, si confessa dall'interno del corpo di Cristo come comunione concreta dei credenti. È da questo luogo ecclesiale che essa apre il singolo cristiano verso tutti gli uomini*» (LF 22). Il discorso potrebbe allargarsi sempre di più, perché tocchiamo anche



l'aspetto dell'autenticità della testimonianza, del realismo della fede, della missione, dell'unità della Chiesa e della molteplicità dei carismi. Ma per rimanere nel punto iniziale ci è sufficiente evidenziare che **la Madonna ha scelto un modo di essere presente a Medjugorje** che riflette il grande mistero della comunione cattolica: la comunione che è «qui», cioè autentica nella situazione particolare in cui ci troviamo, e che comprende allo stesso tempo «il mondo intero», la pienezza della Chiesa, il Corpo di Cristo di cui siamo membra.

Marco Vignati, Com. Casa di Maria Roma

Festival dei giovani a Medjugorje

Il 25° incontro di preghiera per giovani (iniziato 31 luglio) si è concluso, come di consueto, sul Križevac alle prime luci dell'alba della Festa della Trasfigurazione, con una Santa Messa di ringraziamento, presieduta da fra Marinko Šakota, parroco di Medjugorje.

Il Festival si è svolto sul tema «Ecco tua Madre!». Anche quest'anno si sono radunate a Medjugorje decine di migliaia di giovani, provenienti da una sessantina di paesi. Ogni giorno il programma iniziava con la preghiera mattutina delle ore 9:00 e proseguiva in un clima di fraternità e di gioia spirituale, con testimonianze, canti ed esperienze di condivisione di vita incontrata dalla grazia.

Il centro vivo e atteso di ogni giornata, come desidera la Madonna, è stata la **Santa Messa** della sera. La celebrazione d'apertura è stata presieduta dal Provinciale della Provincia Francescana di Erzegovina, mentre nei giorni successivi la presidenza è stata affidata a sacerdoti novelli della stessa Provincia Francescana, molti dei quali avevano trovato la propria vocazione a Medjugorje.

Più di 530 sacerdoti provenienti da tutto il mondo hanno dedicato gran parte del loro tempo a Medjugorje ai giovani che desideravano accostarsi alla Confessione.

Il Festival è stato un'esperienza di grazia particolarmente intensa per tutti i presenti; un dono di Maria che ha permesso a moltissimi di ricentrare la propria vita in Cristo, il Dio con noi, l'Emmanuele, l'unico vivo fondamento capace di dare senso e verità alla storia personale di ciascuno e di liberare il cuore dal demone della dispersione insensata e della futilità del vivere. Per molti giovani il Festival è stato un'occasione di grande e concreto cambiamento. La Vergine sta veramente formando i suoi apostoli per i nuovi tempi che sta preparando!

www.medjugorje.hr ; children of medjugorje.org



4 Messaggio a MIRJANA

2 SETT. 2014: *“Cari figli, io vostra madre vengo di nuovo in mezzo a voi dall'Amore che non ha fine, dall'incommensurabile amore dell'incommensurabile Padre Celeste Mentre guardo nei vostri cuori vedo che molti di voi mi accolgono come madre e con cuore puro e sincero desiderano essere miei apostoli.*

Ma io sono la madre anche di voi che non mi accogliete e nella durezza del vostro cuore non desiderate conoscere l'amore di mio Figlio. Non sapete quanto soffre il mio cuore e quanto prego mio Figlio per voi. Lo prego affinché guarisca le vostre anime perché Lui può farlo. Io prego affinché vi illumini col miracolo dello Spirito Santo per smettere di continuare sempre ad offenderLo, bestemmiarLo e ferirLo. Con tutto il cuore prego affinché comprendiate che solo mio Figlio è la salvezza e la luce del mondo.

Voi, figli miei, apostoli miei cari, portate sempre mio Figlio nel vostro cuore e nei vostri pensieri e così porterete amore. Tutti coloro che non lo conoscono, lo riconosceranno attraverso il vostro amore. Io sarò sempre accanto a voi. In modo particolare, sarò accanto ai vostri pastori, perché mio Figlio li ha chiamati a guidarvi sulla via verso l'eternità. Vi ringrazio, apostoli miei per i vostri sacrifici e per il vostro amore”.

Questo bel Messaggio ci invita a scegliere fra Bene e Male: è un invito antico (Dt 30, 15-20) ma ancora valido e così sarà fino alla fine dei tempi, fino al compimento della storia umana, fino al trionfo del Regno di Dio. In questa fase, Medjugorje appare sempre più cantiere di salvezza universale. **Maria è con noi** e la Sua Opera non è assimilabile ad alcuna scuola teologica. Lei ci insegna una sola cosa: **LA VITA**. Servono a poco le doti intellettive (ed anzi talora sono controindicate!) per capire le cose di Dio: basta un cuore aperto, puro e sincero. Non occorrono doti oratorie per parlare con Dio: basta dirGli *“mio Signore e mio Dio”* col cuore! **La preghiera del cuore** è quella che ci raccomanda Maria ed è quella che ci connette a Dio realmente ed immediatamente. In questo Messaggio Maria distingue due gruppi di persone:

1) coloro che La accolgono come Madre e desiderano essere Suoi apostoli,
2) e quelli che non La accolgono e non desiderano conoscere l'amore di Gesù.

Non ci sarebbe bisogno di sottolineare che conoscere l'amore di Gesù non significa solo sapere che Gesù ci ama, ma **vivere del Suo Amore**: è questo un comandamento inalienabile che sviluppa e chiarisce il passo del Deuteronomio citato all'inizio. Per contro, ci sono quelli che non La accolgono come Madre e **nella durezza del loro cuore non desiderano conoscere l'amore di Suo Figlio**. Maria custodisce gli uni e gli altri e prega perché questi ultimi **smettano di continuare ad**

offenderLo, bestemmiarLo e ferirLo.

Questa netta separazione fra Bene e Male non segna una demarcazione solo all'interno di un gruppo di persone; infatti, anche all'interno del proprio cuore si presentano le due opzioni: accogliere o negare il ruolo di Madre che tocca a Maria. **Ma chi sceglie Maria come Madre**, chi desidera veramente portare sempre **Gesù nel proprio cuore** e nei propri pensieri, non confidi più che tanto sulle sue forze; basti l'esperienza dell'Apostolo (cfr Rm 7, 14-21). Abbandoniamoci a Maria con la semplicità e la ferma fiducia con le quali il bambino si rifugia fra le braccia della propria mamma e confidiamo in Lei! **Il nostro posto, il posto di ciascuno di noi, sia nel Cuore Purissimo di Maria!** NQ

Messaggio ad IVAN 17 agosto 2014:

“Cari figli, oggi in modo particolare vi invito a pregare per la pace. Apritevi allo Spirito Santo cari figli, che lo Spirito Santo vi guidi: in modo particolare, cari figli in questo tempo pregate per il mio amatissimo Santo Padre, pregate per la sua missione, la missione della pace. La Madre prega insieme a voi e intercede presso Suo Figlio per ciascuno di voi. Grazie cari figli perché anche oggi avete risposto alla mia chiamata”.

È singolare che questo importantissimo messaggio della Regina della Pace sia passato sostanzialmente sotto silenzio, anche tra molti media accreditati tra il “Popolo di Medjugorje”. Raramente la Madonna ha parlato esplicitamente del Papa. E finora, in pochissimi messaggi, soltanto di Giovanni Paolo II, il suo “figlio più amato” (25.08.1994).

L'espressione utilizzata per indicare Papa Francesco è ancor più forte: *“il mio amatissimo Santo Padre”*. Sembra infatti che, attraverso di lui, lo Spirito voglia imprimere alla Chiesa un nuovo impulso per un ritorno accelerato al Vangelo, dal quale per complesse vicende storiche e influssi culturali devianti, ci siamo tutti, poco o tanto discostati.

Il Papa sembra procedere con ritmi così rapidi da spiazzare, se non addirittura scandalizzare, molti “buoni cattolici”, che, in ottima fede, spesso confondono tradizioni umane e retaggi culturali del passato con l'autentico Vangelo di Cristo. **Una radicale e urgente conversione ci viene richiesta dal Cielo**, che, anche attraverso la Regina della Pace, vuole sospingerci a camminare coraggiosamente e senza tentennamenti sulle vie che questo Papa, “amatissimo” da Maria, instancabilmente ci indica.

Siamo convinti che questo sia un passo essenziale per rendere la Chiesa vero strumento e sacramento della Pace di Cristo nel mondo. Solo così, attraverso la coerente testimonianza di vita dei cristiani, i cuori di moltitudini di fratelli si potranno aprire all'annuncio del genuino Vangelo di Cristo, troppo spesso oscurato e reso illeggibile da soffocanti stratificazioni di strutture e consuetudini “religiose” che di fatto ne riducono radicalmente l'incommensurabile carica di verità salvifica e liberante.

Giuseppe Ferraro

ECO di Medjugorje

VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

In POSTA: C/C 14124226 intestato a Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria, Monte dei Paschi di Siena, Ag. Belfiore MN

CODICE IBAN:

IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN

IT 45 M 01030 11506 000004754021

BIC PASCITM1185

Qualcuno vede la Madonna, ma tutti La possono sentire

Carissimi amici, la Madonna non manca mai di dire a noi: *“cari figli”* ed io, alla Sua scuola, debbo e voglio dirvi: *carissimi amici e carissime amiche*, e, più ancora voglio dirvi: *carissimi fratelli e carissime sorelle*, perché le esperienze che ci uniscono, nei doni che Dio ci sta facendo a Medjugorje, creano tra di noi vincoli di spirituale consenso e di unanimità.

Qualche giorno fa un quotidiano a diffusione nazionale ha dato notizia che a Medjugorje la Madonna si è fatta vedere da tutti nel sole. Io non ero a Medjugorje. Quindi tutti l'hanno vista, ma non io e non voi. Ricordo la parola di Gesù: *“Tommaso, perché mi hai visto hai creduto, beati quelli che crederanno senza vedere”*.

Rifletto e vi dico: qualcuno vede la Madonna, ma tutti La possono sentire. Ma per sentirLa tanto straordinariamente come si sente a Medjugorje, bisogna appunto essere in quel luogo. Infatti la Madonna, in uno degli ultimi messaggi, ci ha detto che Lei fa distinzione tra quelli che sono riuniti lì e gli altri figli che sono nel mondo.

Fratelli e sorelle, leggete il Libro dell'Esodo e rendetevi conto che era Faraone a dire: *“Dio è dappertutto, perché volete andare al Sinai?”*. La realtà è che è vero che Dio è dappertutto, ma è anche vero che **Dio diversamente opera** nei vari luoghi, e così **la Regina della Pace diversamente opera a Lourdes, a Fatima e a Medjugorje**.

Per noi, di questi nostri giorni, le grazie di Medjugorje sono le grazie aggiornate ai bisogni nostri, a quelli di questi nostri giorni, così avvelenati dall'incredulità generalizzata e dalla secolarizzazione.

Vi benedico tutti con la benedizione sacerdotale e, con voi, ricevo dalla carissima Madre, affettuosissima, la **meravigliosa benedizione materna**.

Vi consiglio una lettura spirituale scaricata dal mio sito: www.antiusuramoscati.it - le contemplazioni sotto il titolo: *“Nuova Evangelizzazione”*, Antifone da 1 a 11.

P. Massimo Rastrelli, S.J.

Segreteria Eco di Maria, Via Cremona 28 - 46100 Mantova. Tel. 3294005656

Internet: www.ecodimaria.net

Mantova, settembre 2014

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)